



Giornalismo d'inchiesta territoriale

Premio nazionale Fnsi

Dove è Tina Merlin oggi?

Riservato alle croniste e ai cronisti impegnati sul fronte dei diritti sociali e delle tutele del lavoro, della denuncia delle diseguaglianze e del rispetto dell'ambiente

Nel 60° anniversario della tragedia del Vajont, la Federazione nazionale della Stampa italiana con il Comune di Longarone, la Fondazione Vajont, il Comune di Borgo Valbelluna, la Provincia di Belluno e la collaborazione dell'Associazione culturale Tina Merlin, lancia il Premio nazionale sul giornalismo d'inchiesta territoriale **Dove è Tina Merlin oggi? edizione 2023**, riservato alle croniste e ai cronisti impegnati sul fronte dei diritti e delle tutele del lavoro, della denuncia delle diseguaglianze, del rispetto dell'ambiente, della cura del vero.

Nel rendere omaggio a Tina Merlin, tra le figure più significative del giornalismo italiano e tuttavia ancora poco conosciuta, confinata territorialmente e imprigionata in quello che ormai è diventato un cliché ingeneroso e riduttivo sintetizzato nell'espressione "quella del Vajont", l'iniziativa intende valorizzare le "Tina Merlin" di oggi e l'informazione locale, l'attività spesso silenziosa e non riconosciuta delle colleghe e dei colleghi che lavorano nelle redazioni di provincia dove spesso nascono le grandi inchieste. Tina Merlin è la dimostrazione che il lavoro di qualità, le notizie originali, sono possibili solo con il giornalista in carne e ossa che è un valore aggiunto al tempo del dilagare dell'intelligenza artificiale, il cui antidoto è appunto il giornalismo d'inchiesta.

In questa direzione la Fnsi raccoglie - proseguendo nell'impegno preso con la manifestazione organizzata il 5 novembre 2021 a Belluno nel trentennale della morte della giornalista insieme al Sindacato giornalisti Veneto e ad Articolo21 Veneto - l'opera preziosa e insostituibile svolta dalle istituzioni locali, in primis dall'Associazione culturale Tina Merlin, e da Marco Paolini che con la sua Orazione civile del 1993 ha sdoganato "l'olocausto del Vajont" - la definizione è di Tina Merlin



- facendolo diventare memoria collettiva per dare risposta alla domanda posta sempre da Tina Merlin: “Cosa abbiamo imparato?”. Ma anche da Trichiana, paese natale di Merlin, che ha deciso di dedicare alla “giornalista, scrittrice, partigiana” l’edizione 2023 del concorso letterario nazionale “Trichiana paese del libro” sul tema Incontrare e incontrarsi.

L’obiettivo di questo Premio è appunto far diventare Tina Merlin memoria collettiva non solo del e nel mondo giornalistico, ma anche per il Paese tutto, attualizzando il suo esempio con la rivendicazione e la valorizzazione del giornalismo d’inchiesta come baluardo della libertà di stampa e del diritto-dovere di cronaca, principi garantiti dalla Costituzione e travi portanti della democrazia e della società civile, come ha ricordato anche il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, nell’intervento alla cerimonia della Consegna del Ventaglio il 23 luglio 2023.

Tina Merlin è sì “quella del Vajont”, intesa come la giornalista che dalle pagine de L’Unità ha denunciato, prima e dopo, il Vajont emblema di un disastro “ambientale”, causato non dalla natura matrigna ma dalla mera logica del profitto “sulla pelle viva” delle comunità della vallata (dal titolo del libro scritto dalla stessa Merlin che nessuno voleva pubblicare).

Tina Merlin è “anche quella del Vajont”, la giornalista che ha dato voce a una comunità attaccata ai propri valori e alla propria terra con una storia di emigrazione e di povertà e di riscatto, che ha denunciato lo sfruttamento e le morti sul lavoro, che ha narrato le lotte per la rivendicazione dei diritti sociali e della difesa della salute in tutto il Veneto, che ha inteso il mestiere come giornalismo scomodo, giornalismo che interroga, giornalismo che raccoglie le istanze del territorio, giornalismo che è affidato, allora (la stessa Merlin è stata assunta dall’Unità dopo anni e anni di precariato nello stesso giornale) come spesso ora, a croniste e cronisti precari, giornalismo tra la gente, che ascolta ed è attento all’uso delle parole, giornalismo come inclusione e giustizia sociale, giornalismo che è bene comune, presidio democratico e di pluralismo.



Bando

Il premio, con cadenza annuale e che si svolgerà di volta in volta in regioni diverse, è riservato alle croniste e ai cronisti, iscritte/i all'Ordine dei giornalisti, che su testate giornalistiche, a prescindere dal mezzo utilizzato e dai format scelti (carta, tv, web, radio, podcast) hanno svolto inchieste giornalistiche su lavoro negato, lavoro sfruttato, lavoro valorizzato, lavoro precario, lavoro letale, su ambiente tutelato o violentato, su salute a rischio o garantita, su riscatto sociale, su buona informazione o disinformazione, su comunità resilienti, su cura del vero, su linguaggio inclusivo, inclusione e giustizia sociale.

Il premio a concorso è assegnato a insindacabile giudizio di una giuria presieduta da Alessandra Costante, segretaria generale Fnsi, e composta da Monica Andolfatto, giunta Fnsi e segretaria regionale Sindacato giornalisti Veneto, Carlo Bartoli, presidente Cnog, Toni Sirena, giornalista figlio di Tina Merlin, Roberto Padrin, sindaco di Longarone e presidente della Fondazione Vajont, Laura Nota, docente Università di Padova direttrice del Corso di alta formazione Fnsi-Unipd, Roberto Reale, giornalista studioso dei media, Adriana Lotto, presidente Associazione culturale Tina Merlin, Mariangela Gritta Grainer, portavoce di #noiononarchiviamo-Ilaria Alpi, e altre/i.

Il premio sarà consegnato nel corso di una cerimonia a invito che si svolgerà **il 16 dicembre 2023 a Longarone** e sarà l'evento conclusivo delle celebrazioni per il 60° dalla tragedia del Vajont.

Regolamento

Partecipazione. La partecipazione è aperta a tutte le croniste e a tutti i cronisti iscritte/i all'Ordine dei giornalisti, senza limiti di età.

Ammissione. Sono ammesse al Premio le inchieste giornalistiche pubblicate su testate cartacee, tv, radio, web o podcast nel periodo compreso **tra il 1° gennaio e il 31 ottobre 2023.**



Modalità. Ogni cronista può partecipare con un'unica inchiesta firmata, accompagnata da una scheda con i principali dati generali, un breve curriculum vitae, i riferimenti telefonici e di posta elettronica.

I lavori, riprodotti in formato digitale (pdf-jpeg-mpeg), andranno inviati con la scheda dei dati personali entro e non oltre il **10 novembre 2023** al seguente indirizzo di posta elettronica: premiotinamerlin@fnsi.it

Formula e Premi. La giuria sceglierà a suo insindacabile giudizio una terna finalista che sarà resa pubblica 10 giorni prima della cerimonia di consegna.

La vincitrice/il vincitore sarà proclamata/o nel corso della cerimonia stessa e riceverà un premio dal valore equivalente di 5mila euro.

Per le finaliste/i è considerata conditio sine qua non la presenza alla cerimonia di proclamazione. Eventuali spese di trasporto e alloggio saranno coperte.